



SEZIONE TRENTINA
Via Oss Mazzurana, 54
38122 TRENTO

Pensieri di Capodanno

Noi, cosiddetti “ambientalisti”, ottimisti e tenaci, riteniamo che diffondendo idee e denunce di interesse collettivo, presto o tardi il cittadino, una gran quantità di cittadini, si risvegli dal torpore televisivo e dal comodo opportunismo, resista, nel nome dell’intelligenza e della logica, e si opponga a ciò che gli viene dato per certo, contro ciò che è inopportuno, non necessario e talvolta falso.

L’appello che segue vorremmo anche indirizzarlo al nostro Governatore ed alla sua corte politica, ma la speranza di essere ascoltati è in questo caso assai esigua, perché esso si è dimostrato assai testardo, tale da ritenere erroneamente che il cedere alla ragione possa diminuire il suo prestigio, e perché essi sono apparsi, salvo poche eccezioni, deboli e succubi.

Per stimolare comunque la partecipazione riprendo e sintetizzo alcuni argomenti a noi cari.

L’inceneritore

Il bando europeo è partito; inutili finora sono stati i richiami alla pericolosità dell’impianto a combustione ed alla possibilità di chiudere a freddo il ciclo dei rifiuti e così, se non ci saranno ripensamenti o divieti a livello europeo, si mortificheranno i cittadini e le comunità che così coscienziosamente si sono impegnati nel risparmio e nella raccolta differenziata, si bruceranno quantità enormi di preziose materie prime, recuperando molto meno energia di quella contenuta in queste, si inquinerà pesantemente, si produrrà un’ingente quantità di gas serra, principalmente CO₂, si dovrà porre a dimora un 20% del tonnellaggio combusto, quale scorie in parte a forte contenuto di materiali inquinanti.

Per contro nella selezione industriale a secco la quantità di residuo da porre in discarica normale sarebbe molto minore (7 ÷ 8 %).

Inoltre il costo del sistema alternativo a freddo è pari a circa 1/3 di quello previsto per l’inceneritore ed infine non è mai successo che in presenza di un inceneritore la raccolta differenziata sia aumentata, mentre invece la potenzialità della macchina, quella sì è stata sempre maggiorata (Vedi Bolzano o Brescia).

Il vantaggio di abbandonare fin d’ora l’inceneritore è evidente, grazie all’ottimo andamento della riduzione e della raccolta dei rifiuti; purtroppo quello che manca è la convinzione e la conseguente spinta morale verso la necessità di risparmiare materie prime ed energia, sempre più ridotte sulla terra, e la conseguente decisione politica.

Il treno ad alta velocità o capacità TAV o TAC

Tale megaopera, del costo di diversi miliardi di euro, metterebbe in serio pericolo, a causa dello scavo di 80 km. di doppia galleria, l’approvvigionamento idrico in Val d’Adige, eventualità riconosciuta anche dai promotori dell’infrastruttura.

Di contro l’ammodernamento e la razionalizzazione del sistema esistente porterebbe a triplicare il peso trasportato attuale, con modifiche ambientali accettabili: 180 treni al giorno al posto degli attuali 130, utilizzo per 350 giorni all’anno al posto

degli attuali 240, trasporto con convogli di 550 ton., al posto delle attuali 350; associando anche by-pass sotterranei per il passaggio nei maggiori centri abitati, realizzando aree di interscambio ed ovviamente un sistema di sicurezza di alta tecnologia.

Questa razionalizzazione della linea attuale sarebbe molto meno impattante, molto meno costosa, di più rapida attuazione e sufficiente a soddisfare il traffico di transito, qualora questo venisse distribuito sui vari valichi attraverso le Alpi.

Metroland

Il progetto prevede collegamenti in galleria rapidi e diretti tra i capoluoghi di valle del Trentino e Trento.

Sistema, a prima vista, allettante, ma, a ragion veduta, insensato per gli elevatissimi costi di costruzione, per le probabili conseguenze negative in campo idrogeologico e per il sicuro fallimento gestionale.

A detta di esperti nel settore non sono certo i brevi tempi di percorrenza nelle lunghe tratte che attirano, ma la facilità di scambio intermodale, la frequenza delle corse, il numero degli abitati raggiunti e serviti e la qualità.

Basti osservare il grande utilizzo e la sostenibilità ambientale ed economica delle linee di valle, quali la Trento-Malè o la Merano-Malles.

Indubbio infine che le grandi opere, TAV/TAC e METROLAND, assorbiranno, se realizzate, inesorabilmente gran parte delle risorse disponibili, abbandonando conseguentemente nell'evidente misera situazione organizzativa, strutturale e funzionale le Ferrovie dello Stato.

Tra l'altro, per quanto riguarda il Trentino, la vera priorità ferroviaria dovrebbe portare in tempi brevi all'elettrificazione e all'ammmodernamento della linea Trento-Venezia, che concorrerebbe ad evitare il completamento autostradale della Valdastico.

Impianti a fune, piste e costruzioni montane

Considerando il grande consumo di territorio, il pesante impatto paesaggistico, l'alterazione naturalistica di ampie zone, la stagnazione dell'economia dello sci, si deve procedere nel campo con grande prudenza, rispettando inoltre le necessarie condizioni tecniche, la sostenibilità economica ed, evitando di contrabbandare impianti che funzionano pochi mesi all'anno quali sistemi di mobilità alternativa.

A titolo esemplificativo, sarà probabilmente disastroso economicamente il sistema di impianti tra Pinzolo e Madonna di Campiglio, privo di piste, ed è falso qualificarlo quale sistema di mobilità alternativa; sono sicuramente di scarso valore tecnico ed economico gli impianti previsti a Folgaria, in località Coe e a Tremalzo.

Consumo di energia

Certamente il consumo di energia di origine fossile (petrolio e gas) deve essere attentamente valutato, sia perché i depositi fossili non sono illimitati, sia perché sempre si accompagna a varie forme di inquinamento e tra queste la pericolosa produzione di gas serra e cioè di gas climaalteranti.

E' quindi assolutamente necessario nei vari interventi, specie nelle grandi opere, assieme alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), eseguire anche la valutazione di impatto energetico (V.I.E.).

Emblematico in questo senso è il caso della proposta di una centrale di pompaggio all'interno dell'Altissimo nel Monte Baldo, che pomperebbe l'acqua nelle

ore notturne, accumulandola in sommità, per poi scaricarla a valle nelle ore diurne di punta.

Operazione fallimentare sotto il profilo energetico, ma redditizia economicamente per i promotori, giocando sulla differenza di costo tra l'energia notturna prodotta dalle centrali termoelettriche e la diurna di punta prodotta dalle centrali idroelettriche.

E' ovvio che vi sono altri sistemi molto più razionali, distribuiti e democratici per consumare l'energia termoelettrica in eccesso:

incentivare l'uso degli elettrodomestici nelle ore notturne, realizzare un parco macchine con motori elettrici da caricare appunto nelle ore notturne (riconversione dello stabilimento di Termini Imerese?), potenziare gli impianti di pompaggio già esistenti nei grossi sistemi idroelettrici.

Privatizzazione dell'acqua

Altra trovata distruttiva ed antidemocratica dei nostri politici.

L'acqua è uno degli elementi necessari alla vita, assieme all'aria ed al suolo per l'alimentazione.

E' quindi atto di disumana prepotenza affidare la gestione dell'acqua a società di capitale.

Già il suolo è ampiamente privatizzato, sfruttato ed avvelenato, l'aria è piena di materiali inquinanti, l'etere è occupato dalla stupidità e dalla induzione televisiva.

Proseguiamo quindi a ridurre la libertà di pensiero e di movimento e ad indirizzare l'umanità secondo interessate leggi di mercato.

Bonifiche agrarie

Bonifiche agrarie che durano più anni, gestite non da agricoltori ma da imprese di costruzione; prima cave di inerti, poi discariche di inerti, infine bonifiche.

Il comune non vede, i comprensori neppure, la Provincia tace.

Un campo tutto da investigare.

Forno crematorio

Dopo varie infruttuose ricerche di localizzazione in provincia di Trento, sembra giustamente che si ritorni a pensare, come è certamente logico, a realizzare l'impianto nel cimitero monumentale centrale di Trento, dove sono già presenti molte strutture di servizio.

Per non riaccendere le opposizioni da parte degli abitanti a sud, di via Taramelli, e quelli futuri ad est, del nuovo quartiere di Iniziative Urbane, si potrà installare il camino in posizione baricentrica rispetto al cimitero, più o meno dove ci sono i punti vendita fiori.

Fermo restando le garanzie di emissioni non sensibili, visivamente ed olfattivamente, fornite dal Ministero della Salute e controllabili presso strutture analoghe.

Carcere austro-ungarico

Nell'ambito del progetto del Nuovo Polo Giudiziario è prevista la demolizione del carcere, costruito nel 1879-1881 dall'Amministrazione austro-ungarica.

Esso è indissolubilmente unito al Tribunale, formando con questo il Palazzo di Giustizia asburgico.

Il valore storico, architettonico, culturale e urbanistico dell'edificio è evidente ed è stato acclarato da importanti personalità, di alto livello scientifico e culturale, di tutta Europa.

La decisione di abbattere l'edificio è basata su un grave errore di sottovalutazione del valore storico ed architettonico dell'edificio, errore che è stato poi dolosamente ribadito anche quando la reale situazione e storia era stata evidenziata da approfondite analisi.

Che difficoltà ci sono allora a richiedere al progettista una variante che preveda il restauro, risanamento e riutilizzo del carcere ottocentesco?

Qualora invece l'ignoranza e la cocciutaggine dovessero portare all'abbattimento del corpo carcere del Palazzo di Giustizia, sarebbe un giorno veramente molto triste per la cultura europea.

ing. Paolo Mayr
Presidente della sezione trentina di Italia Nostra

Trento, 5 gennaio 2010